

La Lente

Mps, accordo con la Fabi: 50 assunzioni e Tfr al 100%

di Rita Querzè

Un altro passo al Monte dei Paschi di Siena verso la normalizzazione. Banca e sindacati hanno raggiunto un'intesa che, in tema di esuberi, conferma quanto previsto dal Piano di ristrutturazione dell'istituto approvato dall'Ue e che permise l'intervento dello Stato per il salvataggio. È prevista una nuova tranche di 650 esodi, tutti volontari, entro aprile 2019. Le nuove uscite si aggiungeranno alle 1.800 del 2017. Il piano prevede un totale di 4.800 esuberi al 2021 per mezzo del Fondo di solidarietà di settore. L'intesa prevede anche la ripresa delle assunzioni con 50 addetti che verranno addestrati e inseriti per lo sviluppo della rete commerciale del Monte dei Paschi. L'accordo — firmato il 31 dicembre da Fabi, principale sindacato della categoria, insieme con First Cisl, Cgil Fisac, Uilca, Unisin — corregge anche l'eliminazione delle penalizzazioni sul Tfr introdotte in passato per i dipendenti di Mps. Più la riattivazione del Fondo di solidarietà:

verrà utilizzato su base esclusivamente volontaria ed è stabilita la possibilità, per il dipendente, di ritirare la domanda in caso di modifiche nel frattempo sopravvenute sui requisiti previdenziali di accesso agli ammortizzatori sociali di settore. Novità anche per quanto riguarda il mutuo casa, i prestiti personali, il welfare, la formazione. «L'accordo è complessivamente positivo e finalizzato a riconoscere a tutto il personale il merito della ripresa di Mps, anche nella consapevolezza che molto ancora resta da fare», fa il punto il coordinatore Fabi per il gruppo Mps, Cosimo Torraco. «Viene finalmente ripristinato un necessario clima di normalizzazione rispetto agli altri gruppi con cui Mps compete a livello nazionale», continua il sindacalista. Spiegando che gli incontri proseguiranno già dai prossimi giorni per la definizione e il rafforzamento di ulteriori capitoli della contrattazione di secondo livello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

